

La situazione finanziaria

A) - Esistono relazioni molto strette tra la situazione delle finanze dello Stato e l'andamento della produzione e quindi dell'economia generale di un Paese. Sul nostro Bollettino ci sforzeremo di seguirle di volta in volta queste relazioni. Crediamo intanto opportuno in questa prima puntata introduttiva di dare uno sguardo

alla situazione finanziaria attuale servendoci anche dell'esposizione fatta il 18 giugno scorso dal Ministro del Tesoro alla Camera.

Cominciamo con il Bilancio dello Stato. All'inizio dell'esercizio finanziario 1947-48, cioè al 30 giugno 1947, le previsioni erano le seguenti:

TABELLA N. 1

(in milioni di lire)

	Entrate	Spese	Saldo
Parte effettiva	520.560	831.775	— 311.215
Movimento capitali	91.825	90.426	+ 1.399
TOTALE	612.385	922.201	— 309.816

Per comprendere il linguaggio di questa tabella si tenga presente:

1) si tratta di un bilancio cosiddetto di competenza, vale a dire in esso risultano le entrate, che, secondo gli opportuni « accertamenti » *debbono* essere riscosse dallo Stato e le spese che, secondo gli « impegni » che si prevede di assumere, *debbono* essere erogate;

2) queste entrate « accertate » e queste spese « impegnate » sono a loro volta divise in due categorie:

a) entrate effettive (imposte, tasse sugli affari, proventi dei monopoli di Stato ecc.) e spese effettive (quelle da erogarsi secondo le richieste di ciascun ministero);

b) entrate per movimento di capitali (per es. quelle derivanti dalla vendita di beni patrimoniali dello Stato, accensione di debiti, ovvero emissione di

prestiti) spese per movimento di capitali (per es. quelli derivanti dalla concessione di crediti da parte dello Stato).

Esaminando la tabella si vede che, secondo le previsioni iniziali, le spese effettive sono maggiori delle rispettive entrate, onde si ha un *disavanzo* di parte effettiva, mentre le uscite per movimento di capitali sono minori delle corrispondenti entrate, per cui si ha un *avanzo* relativo al movimento di capitali. Il confronto tra i suddetti avanzo e disavanzo dà un disavanzo totale di 309.816 milioni di lire.

Senonchè, man mano che l'esercizio finanziario si inoltra nel tempo, man mano cioè che lo Stato deve far fronte alle reali esigenze della gestione, gli « accertamenti » delle entrate e gli « impegni » delle spese mutano rispetto agli accertamenti e agli impegni previsti all'inizio, per cui secondo quanto ha detto il Mi-

ministro del Tesoro, in base agli accertamenti e agli impegni verificatisi fino al bilancio di competenza 1947-48 e di soli 118 miliardi di fronte agli 805 miliardi che risultavano (tab. 2) dal bilancio di competenza.

TABELLA N. 2
(in milioni di lire)

Parte effettiva Movimento capitali	Entrate	Spese	Saldo
	780.000	1.506.000	— 726.000
	199.000	278.000	— 79.000
TOTALE	979.000	1.784.000	— 805.000

Da notare in questa tabella:

1) l'aumento delle entrate effettive, ma l'ancor più forte aumento delle spese effettive, con un forte incremento quindi del disavanzo effettivo e quindi di quello totale;

2) il quale disavanzo totale è anche aumentato dal fatto che l'avanzo iniziale del movimento di capitali si è mutato in disavanzo.

B) - Si noti ora che il bilancio di cui abbiamo parlato e del quale abbiamo visto le variazioni nel corso dell'esercizio, parlava di *entrate accertate* e di *spese impegnate*. Può però verificarsi, e in pratica si verifica sempre, che una parte delle entrate, accertate per un certo esercizio non entrino effettivamente nelle casse dello Stato in quell'esercizio, ma si possa peraltro ritenere che vi entrino nel corso di futuri esercizi. Tali entrate, che rispetto all'esercizio in corso sono future, costituiscono, per l'esercizio stesso, un *residuo attivo*.

Ugualmente può verificarsi, e in pratica si verifica sempre, che una parte delle spese, per le quali lo Stato si è impegnato per un certo esercizio, non vengano effettivamente erogate in quell'esercizio, ma vengano viceversa rimandate ad esercizi futuri. Queste spese, che ri-

TABELLA N. 3
(in milioni di lire)

Incaassi	Competenze	Residui e retro	Totale
	1947-48	1946-47	
per entrate effettive di bilancio	554.436	9.844	564.280
per movimento di capitali	39.005	5.678	44.683
TOTALE	593.441	15.522	608.963
Pagamenti			
per spese effettive di bilancio	625.736	217.777	843.513
per movimento di capitali	85.697	16.596	102.293
TOTALE	711.433	234.373	945.806
DISAVANZO	— 117.992	— 218.851	— 336.843

Sulla base di questa tabella si possono fare le seguenti constatazioni:

1) il disavanzo per la gestione di competenza 1947-48 è di soli 118 miliardi di fronte agli 805 miliardi che risultavano (tab. 2) dal bilancio di competenza.

Ora, pur considerando che gli 805 miliardi si riferiscono a tutto l'esercizio, si pensi che la tabella N. 3 è stata compilata a soli due mesi di distanza dalla fine del medesimo. Perciò un confronto fra le due cifre è lecito ed esso ci dice che se grande è il divario tra le entrate accertate e gli incassi realmente avvenuti, assai più forte è il divario tra le spese impegnate e i pagamenti realmente effettuati; ciò risulta chiaro da un confronto particolareggiato tra le due tabelle e giustifica l'affermazione del Ministro, secondo cui questo esercizio trasmetterà all'esercizio '48-'49 la bella somma di circa 600 miliardi di *residui passivi*;

2) i pagamenti effettuati per l'esistenza di residui passivi lasciati dall'esercizio '46-'47 e da altri ancora posteriori, ammontano, come si vede, a 234 miliardi circa. Secondo l'indicazione del Ministro, essi saliranno alla chiusura dell'esercizio a 265 miliardi. Se si tiene presente che, secondo lo stesso Ministro, i residui passivi ereditati dall'esercizio in corso erano di circa 400 miliardi, ri-

TABELLA N. 4

Aumento del debito fluttuante verificatosi durante l'esercizio '47-'48
fino al 30 aprile '48 (in milioni di lire)

Emissione di Buoni del Tesoro ordinari	138.302
Versamenti sui conti correnti di vari istituti presso la tesoreria (Cassa Depositi e prestiti, Banco di Napoli e altri)	71.151

Anticipazioni della Banca d'Italia:

a) per fondi forniti alle Forze alleate	8.555
b) anticipazioni temporanee	99.000
TOTALE	317.008

Ora a proposito dell'aumento del debito fluttuante si deve mettere in rilievo un fatto che costituisce un importante elemento di giudizio sulla situazione finanziaria.

In generale l'aumento del debito fluttuante se costituisce per lo Stato un immediato sollievo per le difficoltà di cassa, rappresenta anche, ovviamente, un

sultra che restano ancora più di 100 miliardi di residui passivi degli anni '46-'47 e precedenti, che non saranno sistemati dal presente esercizio e quindi saranno passati al '48-'49;

3) perciò in totale i residui passivi che passeranno al '48-'49 saranno di circa 700 miliardi (600 del '47-'48, 100 del '46-'47 e precedenti). *Questo fatto, che testimonia la pratica di lasciare residui passivi sempre maggiori alle gestioni susseguenti, è uno degli aspetti più gravi dell'attuale situazione finanziaria;*

4) gli incassi per i residui attivi sono, come si vede, di assai lieve entità.

D) - Dalla tabella n. 3 abbiamo visto che il disavanzo di cassa al 30 aprile è di 338 miliardi circa. Come è stato fronteggiato questo disavanzo? in che modo cioè è stata effettuata quella parte di pagamenti che eccede gli incassi? Evidentemente ricorrendo al Debito pubblico e più precisamente al debito fluttuante.

Il debito fluttuante è quella parte del debito pubblico che, per avere una scadenza molto breve non ha un ammontare stabile. La forma più nota di debito pubblico è rappresentata dai buoni del Tesoro che hanno per l'appunto scadenza di un anno o meno di un anno. Tuttavia dalla seguente tabella, si vedrà che nel calcolo del debito fluttuante si deve tener conto anche di altre voci:

il 71% del debito totale mentre prima della guerra ne rappresentava solo il 24%.

E' questo un altro elemento gravissimo della nostra situazione finanziaria.

Per avere una visione complessiva dell'indebitamento dello Stato, bisogna sommare il debito pubblico totale, coi residui passivi, che rappresentano ovviamente dei debiti venuti a scadenza e non pagati. Il debito pubblico totale (patrimoniale + fluttuante) ammonta a 1.658.236 milioni di lire, i residui passivi, come abbiamo visto a circa 700.000 milioni. Aggiungendo a tale somme altri debiti del Tesoro verso la Banca d'Italia si raggiunge il fortissimo indebita-

mento totale di circa 2.533.000 milioni di lire.

E) - Torniamo adesso per un momento alla Tabella n. 4. Vi troviamo la voce: « anticipazioni della Banca d'Italia », per un ammontare di 107.555 milioni di lire. Qui sorge una domanda: la Banca d'Italia, per fornire tali anticipazioni, ha fatto ricorso alla stampa di nuovi biglietti?

Se rimaniamo nell'ambito del bilancio non possiamo, evidentemente, trovare una risposta.

Dobbiamo perciò spostare il nostro esame alle variazioni della circolazione durante il periodo dell'esercizio in questione. Valga la seguente Tabella 5:

TABELLA N. 5
(in milioni di lire)

<i>Circolazione</i>	al 30-7-47	al 30-4-48
Biglietti di banca	538.530	761.625
Am-lire	73.932	59.766
TOTALE	652.462	821.391

C'è dunque stato un incremento di 168.928 milioni di lire. Ciò vuol dire che le anticipazioni della Banca d'Italia al Tesoro hanno significato effettivamente la stampa di nuovi biglietti.

D'altra parte, siccome abbiamo visto che l'ammontare di queste anticipazioni era di 107.555 milioni, ciò vuol dire che l'aumento di circolazione ha avuto anche altre cause. Tra di esse, una delle principali è costituita dal fatto che la Banca d'Italia stampa biglietti anche per scontare le fedie di deposito degli ammassi di cereali.

E' questo il terzo elemento di gravità della situazione finanziaria: lo Stato non riesce a far fronte ai propri pagamenti

con le sole entrate e con il solo indebitamento ed è costretto a ricorrere all'Istituto di emissione, il quale lo sovviene stampando biglietti. L'inflazione che così si determina ha le ben note e dannose conseguenze, sulle quali un'altra volta ci intratterremo particolareggiatamente.

F) - Il Ministro del Tesoro, nella sua esposizione, ha anche esposto il preventivo di competenza per l'esercizio 1948-1949. Noi sappiamo che tali preventivi all'inizio dell'esercizio hanno un valore molto relativo (confrontare la Tabella 2 con la Tabella 1), tuttavia, a titolo di cronaca, diamo la seguente tabella:

TABELLA N. 6
Bilancio di competenza 1948-49 (cifre non definitive)
(in milioni di lire)

	<i>Entrate</i>	<i>Spese</i>	<i>Saldo</i>
Parte effettiva	705.000	1.087.000	— 382.000
Movimento capitali	20.000	46.000	— 26.000
TOTALE	725.000	1.133.000	— 408.000

Si noti che il disavanzo totale (408 miliardi) è di circa 100 miliardi superiore a quello previsto al principio del-

l'esercizio 1947-48 (vedi tab. 1) ed è comunque destinato ad accrescersi.